

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALMIRANTE: Pagamento danni di guerra nel comune di Campagna (Salerno). (4337)	28032	
ALMIRANTE: Assegnazione di abitazioni ai sinistrati della scuola di Via Donna Olimpia in Roma. (4968)	28032	
ARTALE: Ricostruzione della chiesa di San Vito in Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). (5201)	28032	
BAGLIONI: Ricostruzione del ponte di Malizia presso la stazione ferroviaria di Siena. (5004)	28033	
BAGLIONI: Bitumatura del piazzale esterno della stazione di Siena. (5005)	28033	
BONINO: Sistemazione dei servizi e degli alloggi della stazione di Barcellona (Messina). (4966)	28033	
BRUNO: Sistemazione della strada comunale San Giorgio Albanese-San Giacomo d'Acri (Cosenza). (5052)	28034	
BUZZELLI: Gestione del tronco ferroviario Monza-Molteno-Oggiono da parte dello Stato. (5035)	28034	
BUZZELLI: Insegnamento della musica negli istituti di rieducazione. (5114)	28034	
CAPALOZZA: Proroga degli sfratti. (5159)	28035	
CECCHERINI: Ricostituzione del comune di Mossa (Gorizia). (5186)	28035	
COLITTO: Ricostruzione della linea Vairano-Isernia-Roccaraso. (4678)	28036	
COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Limosano (Campobasso). (5009)	28036	
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto delle Campate in provincia di Campobasso. (5144)	28036	
COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Colledara (Campobasso) (5164)	28037	
COLITTO: Ricostruzione dell'arredamento scolastico in Castropignano (Campobasso). (5167)	28037	
COLITTO: Ricostruzione del ponte sul Biferno per l'allacciamento della frazione Covatta all'abitato di Castropignano (Campobasso). (5168)	28037	
FAILLA E CALANDRONE: Comportamento dell'intendente di finanza di Siracusa in occasione dello sciopero degli autoferrotramvieri del novembre 1950. (4005)	28037	
FODERARO: Riassunzione in servizio di ottanta agenti del Compartimento ferroviario di Reggio Calabria. (5000)	28038	
IMPERIALE: Situazione degli appartenenti alle pubbliche Amministrazioni licenziati per motivi politici. (4918)	28038	
LOZZA: Definizione delle pratiche di reversibilità delle pensioni vecchie guerre. (5136)	28039	
MANCINI: Attuazione del disposto degli articoli 52 e 53 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, a favore dei comuni rivieraschi alle fonti di energia elettrica in concessione alla Società Meridionale di elettricità. (4830)	28039	
MICHELI: Costruzione dell'acquedotto nel comune di Otricoli (Terni). (5079)	28039	
PAOLUCCI: Costruzione di una variante della nazionale adriatica n. 16, interessante l'abitato di Ortona (già orale 2017)	28040	
PINO: Irregolarità commesse dalla ditta Impollonia appaltatrice dei servizi di trasporto bagagli e di pulizia all'interno della stazione ferroviaria di Messina. (4745)	28040	
PINO: Miglioramento degli impianti ferroviari della stazione di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). (4979)	28041	
SAMMARTINO: Restauro del cimitero di Civitanova del Sannio. (5155)	28041	
SANTI: Equiparazione del trattamento economico dei vigili del fuoco a quello degli agenti di pubblica sicurezza. (4947)	28042	
TROISI: Utilizzo negli impieghi civili in Somalia dei sottufficiali e militari in servizio presso il Corpo di sicurezza di quella zona in attesa di congedo. (4141)	28042	
TROISI: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Cellamare (Bari). (5105)	28043	

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

	PAG.
VERONESI: Ricostruzione del fabbricato viaggiatori della stazione di Mori (Trento). (4962)	28043
VIALE: Costruzione della fognatura nel comune di Dolceacqua (Imperia). (5065)	28043
VIALE: Impianto di un elettrodotto e della rete di distribuzione dell'energia elettrica nel comune di Rocchetta Nervina. (Imperia). (5066)	28044

ALMIRANTE. *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per cui da oltre un anno sono sospesi i pagamenti dei danni di guerra riportati da immobili ai danneggiati del comune di Campagna (Salerno), sebbene l'Ispettorato dei lavori pubblici di Napoli abbia da mesi espresso parere favorevole, e per sapere se non ritenga opportuno autorizzare sollecitamente l'Ispettorato competente a riprendere i pagamenti in parola ». (4337).

RISPOSTA. — « La sospensione dei pagamenti relativi a contributi per danni dipendenti da eventi bellici nel comune di Campagna, è stata determinata dalla necessità di procedere a particolari accertamenti sulla fondatezza delle domande presentate.

« Effettuati tali accertamenti è stata già ripresa e con ritmo accelerato la istruttoria delle pratiche non ancora evase, che si prevede saranno portate a termine nel giro di pochi mesi ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a sua conoscenza che agli sfollati abitanti nella scuola sinistrata di Via Donna Olimpia (Roma), che abbiano la possibilità di versare tre mesi di deposito ed uno anticipato, viene assegnato un alloggio presso le varie case popolari di Roma, mentre coloro che non hanno tali possibilità vengono immessi al Centro dell'Istituto San Michele, notoriamente il peggiore degli istituti similari esistenti in Roma e dove i nuclei familiari vengono distrutti vivendo separati gli uomini dalle donne; e per sapere se non intende evitare tale sperequazione e tale trattamento particolarmente doloroso per chi ha nuovamente perso tutti o parte dei beni rimasti ». (4968).

RISPOSTA. — « Si premette che a questo Ministero spetta per legge assicurare l'assistenza alloggiativa soltanto nei confronti dei pro-

fughi, e non anche degli sfollati e sinistrati, che devono essere sistemati a cura dei comuni e che i centri di raccolta profughi di Roma sono superaffollati e non offrono alcuna ulteriore capacità ricettiva.

« L'Amministrazione comunale di Roma ha, ad ogni modo, disposto perché a tutte le famiglie già ricoverate nell'edificio sinistrato di Via Donna Olimpia sia concesso uno degli alloggi di proprietà comunale, già riservati per lo sgombero della scuola « Pianciani », naturalmente nei limiti delle possibilità in atto esistenti, con la promessa che a quelle che ne rimarranno prive saranno assegnati, appena possibile, altri in corso di costruzione. La stessa Amministrazione non può, per deliberazione di massima già stabilita, rinunciare alla costituzione dei depositi e tanto meno ai canoni di affitto.

« Per quanto si riferisce, poi, all'accantonamento di San Michele, si deve far presente che detto accantonamento, gestito dall'Ente comunale di assistenza, è sito nei locali concessi in uso al piano terreno dell'edificio, opportunamente attrezzati e sistemati a cura dell'Ente stesso.

« L'Ufficio provinciale di assistenza post-bellica di Roma, da parte sua, è già intervenuto in favore dei sinistrati di Via Donna Olimpia mediante la concessione di aiuti economici di carattere straordinario ».

Il Ministro
SCELBA.

ARTALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvidenze si intendono adottare per la Chiesa di San Vito in Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), la cui riedificazione integrale è richiesta da tutta la popolazione per la necessità del culto.

« Detta chiesa dovrebbe essere riedificata nell'area immediatamente contigua, avendo avuto una prima iniziale riparazione risultata del tutto inefficiente, e dovendo avere quanto prima demolito il campanile e parte del corpo frontistante già in via di attuazione. La chiesa diverrebbe pertanto un moncone ed un rudere e sarebbe assolutamente inadatta alle necessità religiose, sita per di più nella principale strada di una città di oltre 40.000 abitanti ». (5201).

RISPOSTA. — « La ricostruzione della Chiesa di San Vito in Barcellona Pozzo di Gotto, non fu mai compresa fra le ricostruzioni delle Chiese danneggiate dal terremoto del 1908, né nella prima convenzione del

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

30 marzo 1928, né nell'ultima convenzione del 18 marzo 1948, stipulate con l'Arcivescovo di Messina.

« Inoltre, il piano regolatore di Barcellona Pozzo di Gotto non prevede alcun lavoro di sistemazione in altro luogo, né la demolizione di alcuna parte del sacro edificio.

« Per il completamento dei lavori di riparazione della Chiesa in dipendenza di danni bellici, già in parte eseguiti, occorre sostenere una spesa di circa 3 milioni che attualmente il Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo non potrebbe finanziare.

« I lavori stessi saranno tuttavia tenuti presenti per la loro attuazione in relazione alle future disponibilità dei fondi di bilancio ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

BAGLIONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga conveniente che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato provveda alla ricostruzione del Ponte di Malizia presso la stazione ferroviaria di Siena che, distrutto dagli eventi bellici, è ancora rimasto, a sei anni dal suo bombardamento, allo stato di rudere con grave danno per la popolazione di questa zona della città, costretta a servirsi di una strada di accesso provvisoria e che passando attraverso i binari ferroviari rimane per gran parte della giornata chiusa a causa delle manovre dei treni ». (5004).

RISPOSTA. — « La ricostruzione del cavalcavia della Malizia è tenuta in sospenso per esaurimento dei fondi assegnati per la ricostruzione ferroviaria.

« La stessa sospensione si verifica per molte linee tuttora fuori esercizio e per altre importanti opere ferroviarie che vengono tutte egualmente sollecitate dagli Enti interessati.

« Tuttavia la redazione del progetto del cavalcavia di cui trattasi, è in corso di espletamento, ma non riesce possibile fare delle previsioni circa l'attuazione del provvedimento, essendo il tutto subordinato alla concessione di nuovi finanziamenti da porre in relazione con il programma da concretare nei confronti di tutte le necessità cui occorre sopporre, tenuto altresì presente il relativo grado di urgenza per l'esercizio ferroviario.

« Comunque, il problema della ricostruzione del cavalcavia della Malizia viene tenuto in particolare evidenza dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ».

Il Ministro
CAMPILLI.

BAGLIONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga essere l'Amministrazione ferroviaria — proprietaria — tenuta a provvedere alla bitumatura del piazzale esterno della stazione di Siena, essendo le attuali deplorable condizioni di esso dovute agli eventi bellici e non rientrando, in quanto danni di guerra, in quegli obblighi di manutenzione che il comune di Siena si è assunto stipulando la convenzione del 1938 con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; e per conoscere se non ritenga indispensabile sollecitare una convocazione dei rappresentanti del comune con quelli del Ministero, al fine di risolvere la questione di competenza e ridare, comunque, al piazzale della stazione di Siena — a 7 anni dalla fine delle ostilità su quel territorio — un aspetto ad una decente sistemazione ». (5005).

RISPOSTA. — « La questione riguardante la bitumatura del piazzale esterno della stazione di Siena è stata recentemente riesaminata dalla Amministrazione ferroviaria la quale, in considerazione del fatto che le attuali condizioni del piazzale stesso sono una conseguenza degli eventi bellici, e tenuto altresì conto dell'importanza turistica di quella città, è venuta nella determinazione di provvedere a propria cura e spese al ripristino della bitumatura anzidetta.

« La spesa relativa è già stata approvata e sono state impartite le disposizioni del caso perché i detti lavori vengano sollecitamente eseguiti ».

Il Ministro
CAMPILLI.

BONINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga urgente — anche in relazione all'imminente completamento della elettrificazione della linea Messina-Barcellona — disporre il finanziamento dei progetti inoltrati al Ministero dei trasporti dal compartimento delle ferrovie dello Stato di Palermo per la sistemazione adeguata dei servizi e degli alloggi della stazione di Barcellona ». (4966).

RISPOSTA. — « Nella stazione di Barcellona sono pressoché ultimati i lavori per l'impianto dei servizi di trazione e, in data 1° marzo 1951 sono stati consegnati i lavori per la costruzione di un fabbricato di quattro alloggi, da utilizzare provvisoriamente ad uso dormitorio del personale di macchina durante il periodo del cambio trazione precedente l'elettrificazione della tratta Barcellona-Sant'Agata di Militello.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

« Per quanto riguarda gli altri lavori previsti dal piano regolatore della stazione di Barcellona (ampliamento della stazione, sistemazione del fabbricato viaggiatori e dello scalo merci, ecc.), si comunica che la loro realizzazione sarà possibile allorché lo consenta la disponibilità di fondi, che attualmente mancano ».

Il Ministro
CAMPILLI.

BRUNO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per sapere se con i fondi della Cassa del Mezzogiorno siano state o saranno predisposte la sistemazione definitiva della strada comunale che allaccia San Giorgio Albanese (Cosenza) alla litoranea ionica e la costruzione di un tronco stradale per congiungere l'abitato di San Giorgio alla frazione San Giacomo del comune di Acri ». (5052).

RISPOSTA. — « Il programma della Cassa per il Mezzogiorno, relativamente alle opere di viabilità minore, è stato indirizzato verso la realizzazione di opere di maggiore importanza economica, la cui spesa, cioè, sia suscettibile di tradursi in immediato vantaggio produttivistico per le regioni interessate.

« Per i lavori di sistemazione di strade esistenti si è data la assoluta precedenza alle provinciali, che assolvono indubbiamente a bisogni di vaste zone dove lo sviluppo dei traffici meglio contribuisce a raggiungere i suindicati fini economici.

« Non si è ravvisato, perciò, opportuno polverizzare le disponibilità della Cassa nella sistemazione di strade comunali, mentre si sistemano e depolverizzeranno in provincia di Cosenza 491 chilometri di strade provinciali.

« Circa la strada San Giorgio Albanese-San Giacomo d'Acri non risultando trattarsi di strada già compresa nell'elenco di quelle obbligatorie, nessuna previsione di spesa è stata fatta a carico della Cassa, alla quale è stato invece demandato di completare in provincia di Cosenza alcune strade provinciali di serie, già previste da precedenti leggi, e la strada San Giacomo d'Acri-Corigliano che risultava iniziata ».

Il Ministro senza portafoglio
CAMPILLI.

BUZZELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se risponde a verità che sarebbe stato già disposto il passaggio allo

Stato del tronco ferroviario Monza-Molteno-Oggiono, gestito fino ad ora da una società privata.

« Qualora ciò non sia stato ancora fatto, si desidera sapere per quale ragione il Ministero intenderebbe lasciare la gestione del detto tronco ferroviario allo stato attuale, dal quale non derivano vantaggi né per i viaggiatori, né per il personale addetto ». (5035).

RISPOSTA. — « La ferrovia Monza-Molteno-Oggiono è esercitata sin dal 30 giugno 1935 in regime di gestione governativa affidata all'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile della Lombardia, avendo la società concessionaria (la quale successivamente si è posta in liquidazione) sospeso l'esercizio in detta data per gravi difficoltà finanziarie.

« Con atto 27 marzo 1944, approvato con decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 466, dopo lunghe trattative si è addivenuti alla risoluzione della concessione ed in tale sede la società concessionaria in liquidazione si è obbligata ad effettuare il trasferimento in proprietà dello Stato di tutti i beni costituenti la ferrovia, appena provveduto, come per legge, all'esatta individuazione di tutti gli immobili.

« In adempimento di tale obbligo, con successivo atto del 28 marzo 1950, approvato con decreto interministeriale 22 giugno 1950, n. 1105, la liquidazione della società ha provveduto a tale trasferimento.

« La formale consegna degli impianti al Demanio dello Stato non costituisce pertanto che l'attuazione di obblighi assunti con i succitati atti dalla liquidazione della società concessionaria la quale, come accennato innanzi, sin dal 30 giugno 1935 più non esercisce la ferrovia.

« Poiché, peraltro, la gestione governativa non può avere che carattere del tutto contingente e non definitivo, è in corso di esame l'eventuale inclusione della linea nella rete dello Stato ».

Il Ministro
CAMPILLI.

BUZZELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non sia a conoscenza dei lusinghieri risultati ottenuti presso l'Istituto Cesare Beccaria di Milano, ai fini della rieducazione dei minorenni, dal giovane maestro di musica, professore Roberto Zanini, il quale sin dall'ottobre 1946 si dedica volontariamente ad impartire lezioni di musica e canto ai minorenni ristretti in quell'istituto.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

« L'iniziativa del detto insegnante ha avuto larga eco nella città di Milano ed è stata seguita con ammirazione dalla stampa e dalla radio.

« L'interrogante desidera sapere se non si ritenga opportuno:

1°) di valorizzare l'opera del predetto insegnante;

2°) di estendere la sua iniziativa in modo organico e regolarmente retribuito a tutti i centri di rieducazione, favorendo anche con questo mezzo la soluzione del problema dei minorenni travati e della delinquenza minore ». (5114).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è a conoscenza degli ottimi risultati ottenuti, presso il Centro di rieducazione minorenni « Cesare Beccaria » di Milano, dal giovane maestro di musica, professore Roberto Zanini.

« Risultati egualmente favorevoli si sono conseguiti per iniziative di altri insegnanti presso quasi tutti gli istituti di rieducazione dipendenti dal Ministero della giustizia, in cui, oltre all'insegnamento del canto corale, sono stati organizzati con successo corpi bandistici. Tra questi, è da segnalare in modo particolare quello del centro di rieducazione minorenni di Bologna, che ha riscosso numerosi ed autorevoli consensi ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e dell'interno.* — « Per conoscere se e come intendano provvedere a scongiurare le gravissime conseguenze che, nella permanenza dello spaventoso deficit del mercato locatizio e nell'appesantimento della situazione economica generale, deriverebbero sia alla categoria dei conduttori di immobili adibiti ad uso di abitazione e di immobili ad uso diverso da abitazione, sia alla categoria dei sub-conduttori, se col 1° gennaio 1951, venissero applicate le maggiorazioni di cui agli articoli 12, quinto comma, 13 quarto comma, e 17 della legge 23 maggio 1950, n. 253, e se non si predisponessero adeguati ed urgenti strumenti legislativi per la generale sospensione degli sfratti e per la ricezione degli sfrattati ». (5159).

RISPOSTA. — « Per quanto concerne la proposta proroga degli sfratti, si comunica che trovasi attualmente all'esame del Senato il disegno di legge d'iniziativa dell'onorevole Rocchetti.

« Pertanto il problema sollevato troverà in quella sede ampia ed approfondita discussione.

« Per quanto riguarda, invece, la invocata dilazione degli aumenti dei canoni delle locazioni, com'è noto, la Camera, nella seduta dell'11 aprile 1951, approvando l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Lecciso, ha precluso la discussione sugli articoli della proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Matteucci avente, appunto, per oggetto la richiesta di cui sopra.

« Tuttavia, si assicura fin d'ora che il Governo non manca di seguire attentamente la particolare situazione del mercato locatizio in relazione alla situazione economica del paese, nonché al grave problema della sospensione degli sfratti e ricezione degli sfrattati ».

Il Sottosegretario di Stato
per la grazia e giustizia
TOSATO.

CECCHERINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ravveda l'opportunità di rinviare le elezioni comunali nel territorio del comune di Capriva (Gorizia) in attesa delle decisioni ministeriali definitive sulla istanza della popolazione interessata, tendente ad ottenere la ricostituzione del comune di Mossa, attualmente incorporato nel primo in seguito ai noti provvedimenti del Governo fascista del 1928.

« In proposito l'interrogante ritiene utile far presente che l'istanza sopra accennata è stata approvata dalla Deputazione provinciale di Gorizia fino dal 9 settembre 1949 e trasmessa, per l'inoltro al Ministero competente, alla prefettura di quella città ». (5186).

RISPOSTA. — « La popolazione della frazione Mossa del comune di Capriva di Cormons non raggiunge il minimo di 3000 abitanti prescritto dall'articolo 33 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e, pertanto, non riesce possibile promuovere con atto di Governo, la ricostituzione in comune della frazione stessa.

« Il chiesto rinvio delle elezioni del Consiglio comunale di Capriva di Cormons non è stato, pertanto, ritenuto opportuno anche perché, non risultando in corso alcun provvedimento legislativo per la ricostituzione in comune autonomo della suddetta frazione, ogni eventuale variazione alla circoscrizione del comune in oggetto non potrebbe essere attuata prossimamente ».

Il Ministro
SCELBA.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le sue definitive determinazioni in merito alla ricostruzione della ferrovia Isernia-Vairano e della ferrovia Roccaraso-Carpinone, tanto necessarie alle popolazioni e tante volte, del resto, promesse ». (4678).

RISPOSTA. — « La ricostruzione della linea Vairano-Isernia-Roccaraso è tenuta in sospenso per esaurimento dei fondi assegnati per la ricostruzione ferroviaria.

« La stessa sospensione si verifica per diverse altre linee dell'Italia settentrionale e centrale rimaste fuori esercizio, che tutte vengono ugualmente sollecitate dagli Enti interessati.

« Inoltre vi è ancora da ripristinare il secondo binario preesistente su linee già a doppio binario, ripristini che per le stesse ragioni vengono tenuti in sospenso nonostante che siano riconosciuti indispensabili per il traffico ferroviario.

« Non riesce possibile fare previsioni sulla ripresa e sullo sviluppo di queste ricostruzioni, essendo il tutto subordinato alla entità ed alla distribuzione nel tempo dei nuovi finanziamenti che si attendono ed al programma che su tali basi riuscirà possibile concretare nei confronti di tutte le necessità cui occorre sopperire.

« Si assicura, comunque, che il problema della ricostruzione della linea Vairano-Isernia-Roccaraso è tenuto particolarmente presente dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, tanto che è stato autorizzato il completamento dei lavori di ricostruzione del viadotto di Santo Spirito presso Isernia ».

Il Ministro
CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta di contributo formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Limosano (Campobasso), sulla spesa occorrente per la costruzione in detto comune di un edificio scolastico ». (5009).

RISPOSTA. — « A causa delle note limitate disponibilità di bilancio, non è stato possibile accogliere la domanda presentata dal comune di Limosano (Campobasso), per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di 30 milioni previsti per la costruzione dell'edificio scola-

stico e per il relativo arredamento in quel capoluogo.

« La domanda stessa è però tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre domande dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le assegnazioni dei fondi, in sede di compilazione dei prossimi programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'acquedotto cosiddetto delle Campate, che dovrebbe provvedere alla alimentazione idrica di numerosi comuni del Molise, essendosi in detta regione diffuse voci diverse, spesso non poco fra loro contrastanti ». (5144).

RISPOSTA. — « Il progetto dell'acquedotto delle Campate da costruire in provincia di Campobasso prevede la esecuzione di due condotte, alimentate dalle stesse sorgenti, con opere di presa comuni.

« La condotta del ramo di destra alimenterà i comuni di Filignano-Pozzilli-Venafro-Sesto Campano-Montaquila, nonché la frazione Pantano del comune di Scapoli.

« Il ramo di sinistra approvvigionerà gli abitati di Rocchetta al Volturno-Castelnuovo-Castel San Vincenzo-Scapoli e Colli del Volturno.

« Il Comitato dei Ministri già aveva previsto, nel piano degli acquedotti da finanziarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno, la quota di spesa per la costruzione della condotta principale afferente all'approvvigionamento idrico degli abitati di Sesto Campano, Montaquila e Pantano di Scapoli, in quanto per gli altri abitati serviti dallo stesso ramo di destra dell'acquedotto il finanziamento è già assicurato dal Ministero dei lavori pubblici, sui fondi autorizzati per la ricostruzione nelle zone danneggiate dalla battaglia per Cassino.

« Successivamente, in seguito al risultato degli accertamenti circa la spesa occorrente per il ramo di sinistra, lo stesso Comitato ha compreso nel piano generale della Cassa anche la costruzione di tale secondo ramo dell'acquedotto.

« E di ciò fu data notizia al prefetto della provincia sin dal marzo 1951.

Il Ministro senza portafoglio
CAMPILLI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo il completamento della pavimentazione delle strade interne di Colledanchise (Campobasso) che gli eventi bellici dolorosamente sconvolsero ». (5164).

RISPOSTA. — « Fino ad ora, a causa della insufficienza dei fondi, non è stato possibile provvedere alla ripartizione delle strade interne di Colledanchise danneggiate da eventi bellici.

« Si considererà, tuttavia, la opportunità di finanziare i lavori stessi nel prossimo esercizio finanziario, in relazione alle esigenze degli altri comuni della zona ed in rapporto alla futura disponibilità di fondi ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo la ricostruzione dell'arredamento scolastico in Castropignano (Campobasso), che non si comprende come non sia stata effettuata, pur essendo ormai decorsi tanti anni dalla fine della guerra ». (5167).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla ricostruzione dell'arredamento scolastico del comune di Castropignano (Campobasso), danneggiati da eventi bellici, sono stati di recente già eseguiti a cura dell'Ufficio del Genio civile competente ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà ricostruito il ponte sul Biferno, distrutto dai tedeschi, che tanto è necessario alla popolazione di Castropignano, la quale proprio non si rende conto dell'abbandono in cui è tenuta ». (5168).

RISPOSTA. — « I lavori di ricostruzione del ponte sulla strada comunale per l'allacciamento della frazione « Covatta » all'abitato di Castropignano, distrutto da eventi bellici, saranno disposti nel prossimo esercizio finanziario, sempreché ciò si renda possibile in relazione alle disponibilità dei fondi e compatibilmente con le esigenze degli altri comuni della zona ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

FAILLA E CALANDRONE. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere:

a) se sia informato del rifiuto opposto dall'Intendente di finanza di Siracusa di denunciare all'autorità competente il direttore della ferrovia secondaria Siracusa-Vizzini per le gravi infrazioni alla disciplina tributaria commesse durante lo sciopero degli autoferrotramvieri del mese di novembre 1950;

b) quali provvedimenti intenda prendere contro questo strano funzionario che non tutela gli interessi dello Stato ». (4005).

RISPOSTA. — « Il 14 novembre 1950 il direttore delle ferrovie secondarie Siracusa-Vizzini, a seguito dello sciopero indetto dagli addetti al servizio delle linee Siracusa-Sortino, Siracusa-Buccheri e Siracusa-Palazzolo, prese a nolo due autocorriere allo scopo di assicurare il servizio pubblico e le comunicazioni con i più importanti centri di quella provincia.

« Essendosi il personale addetto ai servizi rifiutato di consegnare i blocchetti dei biglietti già punzonati dagli organi finanziari, il succitato direttore decise di far riscuotere il prezzo del biglietto senza formale rilascio del biglietto medesimo.

« A seguito del tempestivo accertamento di tale irregolarità da parte degli organi della polizia tributaria, l'Intendente di finanza di Siracusa, presso il quale si presentarono per le determinazioni di competenza sia il direttore delle ferrovie che l'ufficiale inquirente della polizia tributaria, convenne nell'opportunità di far continuare il servizio, ed impartì nel contempo disposizioni al suddetto ufficiale di accertarsi del regolare pagamento dei tributi, e nel caso in cui non avesse riscontrato irregolarità in tale settore, di limitarsi a redigere verbale di constatazione per il mancato rilascio dei biglietti di viaggio. Ciò, infatti, fu eseguito, dopo di aver accertato, anche presso i competenti uffici, che i tributi erariali erano stati regolarmente liquidati e versati.

« È da osservare che per il combinato disposto degli articoli 13 e 27 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1173, concernente le tasse di bollo sui documenti di trasporto, l'inosservanza della disposizione, che fa obbligo alle ditte esercenti linee automobilistiche di consegnare al viaggiatore il biglietto, è punibile con la pena pecuniaria da lire 2000 a lire 10.000, e che ai sensi dell'articolo 55 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, la competenza ad applicare detta pena è demandata all'Intendente di finanza.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

« Detto funzionario, che non doveva in merito sporgere denuncia alcuna, essendo la cognizione dell'infrazione di sua esclusiva competenza, emise in data 20 febbraio 1951 decreto col quale ha ordinato l'archiviazione del processo verbale per le considerazioni sopra indicate.

« Il Ministero delle finanze, riesaminati gli atti e vagliate le circostanze esposte, ritiene che l'operato dell'Intendente di finanza di Siracusa per la questione in esame sia sotto ogni riguardo incensurabile ».

Il Ministro
VANONI.

FODERARO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore degli ottanta ex alunni d'ordine contrattisti del Compartimento ferroviario di Reggio Calabria, i quali, sospesi, ma non licenziati per esuberanza di personale, con circolare compartimentale numero 110/10/21 MS, non hanno ancora potuto ottenere la riassunzione in servizio, contrariamente a quanto è stato praticato in altri Compartimenti ferroviari ». (5000).

RISPOSTA. — « Nell'ottobre 1943 vennero licenziati — e non sospesi — dal Compartimento di Reggio Calabria, per esuberanza di personale, n. 363 agenti non di ruolo. Negli anni 1944, 1945 e 1946 venne però autorizzata la riassunzione di circa 200 ex agenti, prescelti fra i più meritevoli.

« La questione della riassunzione degli ex agenti che non beneficiarono del suddetto provvedimento, fu nuovamente esaminata nel 1948, ma, in considerazione dell'esuberanza di personale venne espressa decisione contraria alla loro riammissione in servizio.

« In data 16 novembre 1948 i detti ex agenti presentarono ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale. Avverso tale ricorso la Amministrazione ferroviaria, resistente in giudizio col patrocinio dell'Avvocatura generale dello Stato, ha opposto vari motivi di diritto e fra l'altro la precisazione che, contrariamente alle affermazioni dei ricorrenti, soltanto alcuni di essi appartenevano effettivamente alla categoria dei contrattisti, mentre tutti gli altri, trovandosi nella posizione di straordinari, potevano essere licenziati in qualsiasi momento fosse cessato il bisogno dell'opera loro, in base all'ultimo comma dell'articolo 22 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato.

« Comunque l'Alto consesso, considerata preliminarmente l'eccezione di rito, e cioè la decorrenza del termine utile a ricorrere, ha

respinto per intempestività il suddetto ricorso.

« Contro la predetta decisione gli interessati hanno fatto notificare il 31 gennaio 1950 ricorso in revocazione per errore di fatto, e pertanto, allo stato delle cose, non resta che attendere la definitiva decisione del supremo organo di giustizia amministrativa.

« Non risulta peraltro che un diverso trattamento sia stato praticato a favore di altri ex agenti trovantisi nelle identiche condizioni dei suddetti postulanti ».

Il Ministro
CAMPILLI.

IMPERIALE E SURACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, pur avendone tutti i titoli, non vengono accolte le domande degli esonerati dal servizio per motivi politici perché, dopo l'esonero, hanno riportato qualche condanna.

« Per sapere inoltre se non si ritenga invece opportuno liquidare la pensione o quanto altro spettante, computando il servizio fino all'epoca della condanna stessa ». (4918).

RISPOSTA. — « La questione concernente il trattamento da usare agli appartenenti alle pubbliche Amministrazioni, che siano stati dispensati dal servizio o licenziati per motivi politici, è regolata da due disposizioni legislative.

« La prima (articolo 1 del regio decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9) stabilisce che possa farsi luogo alla riammissione in servizio solo quando l'esonerato politico sia ancora in possesso dei requisiti necessari, ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti, per la permanenza in servizio; la seconda (articolo 11 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 301) consente la ricostruzione della carriera agli effetti della liquidazione della pensione (diretta o di reversibilità), soltanto però nei casi tassativamente indicati, in cui la riammissione non è possibile per sopravvenuti eventi estranei alla volontà dell'interessato (decesso, raggiungimento dei limiti di età, inidoneità fisica). Tutti gli altri casi restano quindi regolati dalla norma generale del citato articolo 1 del regio decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9, con la conseguenza che la perdita del requisito necessario per la permanenza in servizio esclude non soltanto la riammissione, ma anche la ricostruzione della carriera agli effetti della liquidazione del trattamento in quiescenza ».

Il Ministro
CAMPILLI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

LOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se è al corrente che le pratiche di reversibilità delle pensioni vecchia guerra impiegano due anni e più per essere espletate; e per conoscere quali provvedimenti intende prendere per ovviare agli inconvenienti dall'interrogante denunciati ». (5136)

RISPOSTA. — « In conseguenza della morte del congiunto intestatario della pensione di guerra, a richiesta degli interessati gli uffici provinciali del tesoro provvedono, in via provvisoria, al pagamento al nuovo congiunto, avente diritto, della pensione di reversibilità per un periodo di sei mesi e ne danno comunicazione alla Direzione generale delle pensioni di guerra perché provveda al riconoscimento formale del diritto alla voltura richiesta.

« La stessa Direzione, completata, ove occorra, la documentazione, procede ai necessari accertamenti, per trasferire il beneficio al nuovo richiedente e, se del caso, emette il relativo formale provvedimento al quale, poi, deve dare esecuzione il competente ufficio provinciale del tesoro.

« Da indagini eseguite risulta che le pratiche per voltura di pensioni relative a militari deceduti per le vecchie guerre, attualmente in attesa di definizione, sono circa 2700 che non risalgono, però, a data remota. Con ciò non è da escludere che, in qualche caso di eccezione, il provvedimento sia ancora sospeso non essendo stato possibile raccogliere la necessaria documentazione.

« Comunque, ove si ritenga di segnalare qualche pratica del genere sulla quale sia ritardato il provvedimento di voltura, si potrà indicare il nominativo del defunto militare, quello del già beneficiario della pensione, nonché del congiunto nuovo avente diritto, direttamente alla Direzione generale delle pensioni di guerra, la quale provvederà con la possibile urgenza ».

Il Sottosegretario di Stato
TESSITORI.

MANCINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — « Per sapere in modo analitico e completo, quale pratica attuazione, dall'epoca della emanazione del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, ha avuto il disposto degli articoli 52 e 53 a favore dei comuni rivieraschi alle fonti di energia idroelettrica in concessione alla Società Elettrica Meridionale (S.M.E.); e per sapere altresì quale è stato annualmente per ciascuna Amministra-

zione provinciale l'ammontare del sopraccantonamento percepito ai sensi del terzo comma del citato articolo 53 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, per la parte di energia trasportata fuori dalle province dalla stessa S.M.E. ». (4830).

RISPOSTA. — « La richiesta investe una questione di ampio raggio che richiede, prima che possano essere acquisiti tutti gli elementi necessari per dare una esauriente risposta, una indagine lunga e laboriosa.

« Sarebbe stato quindi necessario per poter dichiarare quale pratica attuazione abbia avuto il disposto degli articoli 52 e 53 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, a favore dei comuni rivieraschi alle fonti di energia elettrica in concessione alla Società Meridionale di Elettricità, che si fosse delimitato l'ambito della richiesta, allo scopo di predisporre le indagini ai soli luoghi che possano eventualmente interessare, essendo ampia e molteplice l'attività svolta e da svolgere da parte della Società Meridionale di Elettricità ».

Il Sottosegretario di Stato
per i lavori pubblici
CAMANGI.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali viene ancora ritardata l'approvazione del progetto riguardante la costruzione dell'acquedotto del comune di Otricoli (Terni), se si tiene conto che il contributo statale in base alla legge n. 589, venne concesso sin dal novembre 1949 ». (5079).

RISPOSTA. — « Il ritardo lamentato nell'approvazione del progetto relativo alla costruzione dell'acquedotto del comune di Otricoli (Terni), è dipeso dal fatto che solo recentemente il detto comune ha trasmesso gli elaborati relativi all'acquedotto stesso che erano stati chiesti fin dal 26 gennaio 1950.

« Per tale motivo soltanto il 13 marzo 1951 questo Ministero è stato in grado di trasmettere al Consiglio superiore di sanità gli elaborati in parola per il prescritto parere, al quale dovrà seguire il parere dell'ispettore di zona del competente Provveditorato alle opere pubbliche di Perugia.

« Se tali pareri saranno favorevoli, si provvederà all'emanazione del decreto ministeriale di approvazione del progetto e di formale concessione del contributo.

« Si deve far presente che poi il decreto anzidetto, dovrà essere registrato alla Corte

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

dei conti, dopo di che sarà data notizia al comune interessato che potrà dar corso ai lavori relativi ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

PAOLUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quale fondamento abbia la notizia pubblicata dalla stampa regionale abruzzese, che presso l'A.N.A.S. sarebbe in istudio la costruzione di una lunga variante della nazionale adriatica n. 16 secondo la quale la strada predetta non attraverserebbe più la città di Ortona, isolandola completamente con grave, irreparabile pregiudizio non solo della rinascita di quella stessa città — tanto martoriata dalla guerra — ma anche degli interessi di quei numerosi piccoli proprietari i cui fondi verrebbero occupati dalla variante in oggetto ». (Già orale 2017).

RISPOSTA. — « L'attraversamento dell'abitato di Ortona con la strada statale n. 16 « Adriatica », rappresenta effettivamente una deficienza di detta arteria nei riguardi del traffico veloce interprovinciale e pertanto è stato compiuto uno studio di massima per una possibile variante correttiva. Peraltro, poiché appare preminente la necessità di far luogo alla esecuzione di vari altri miglioramenti di carattere ben più urgente sulle strade statali, questo Ministero non ritiene di poter dare precedenza alla variante concernente l'abitato di Ortona ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

PINO. — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere — in relazione alla risposta avuta ad una precedente interrogazione rivolta al Ministro dei trasporti — se siano ormai a conoscenza dello sfruttamento e delle continue vessazioni ed illegalità che la ditta Impollonia Pione e Renzo, appaltatrice dei servizi di trasporto bagagli e di pulizia all'interno della stazione ferroviaria di Messina, ha esercitato ed esercita ai danni dei lavoratori da essa dipendenti. In particolare se risponde a verità:

1°) che i vari istituti sociali, in seguito ad accertamenti fatti dai loro funzionari alcuni mesi fa, hanno addebitato alla ditta la somma di ben 4 milioni di contributi omessi ai loro danni;

2°) che la ditta suddetta è stata denunciata dall'Ispettorato del lavoro all'autorità giudiziaria perché, in precedenza, non aveva

estinto un debito per l'ammontare di lire 430 mila, presso l'Istituto della previdenza sociale, col quale ne aveva bonariamente pattuito l'estinzione rateizzata;

3°) che i portabagagli non ricevono gli assegni familiari da oltre due mesi, appunto perché la ditta è debitrice presso la previdenza sociale della ingente somma di cui sopra;

4°) che gli operai addetti alla pulizia, anch'essi alle dipendenze della ditta, da oltre due mesi non ricevono alcun salario dati i debiti in cui la ditta è ingolfata;

5°) che, infine, entrambe queste due categorie di lavoratori vengono continuamente minacciate di licenziamento, ove si azzardassero a reclamare.

« Dato tutto quanto sopra, l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri interrogati, ciascuno entro i limiti della propria competenza, intendano intervenire ed in qual modo ». (4745).

RISPOSTA. — « La ditta Impollonia Pione e Renzo, esercita la propria attività nell'ambito della Amministrazione ferroviaria quale appaltatrice del servizio di pulizia della stazione di Messina e del servizio trasporto bagagli a mano nella stazione stessa.

« In seguito ad un'ispezione, effettuata nel giugno 1950 dall'Ispettorato del lavoro di Messina, è risultato che la ditta registrava sul libro paga e dichiarava nelle denunce ai vari Istituti assicuratori delle retribuzioni inferiori a quelle reali, allo scopo di sottrarsi, come in effetti è avvenuto, al pagamento dei vari contributi previdenziali ed assistenziali nella giusta misura.

« Conseguentemente, l'Ispettorato del lavoro deferì la ditta all'autorità giudiziaria per omesso versamento di contributi ai vari Istituti, per un importo complessivo di circa 2 milioni di lire che si eleva a circa 4 milioni aggiungendo al suddetto importo le sanzioni civili e le indennità di mora previste dalle leggi e richieste dai vari Istituti.

« Precedentemente all'intervento dell'Ispettorato, e precisamente nel settembre 1949, l'Istituto di previdenza sociale di Messina effettuò degli accertamenti presso la ditta Impollonia e rilevò una omissione di versamento di contributi, nei propri confronti, per un ammontare di lire 395.492,50. La ditta poté ottenere dall'Istituto la agevolazione di pagare il suo debito in dodici rate mensili ed ha già versato lire 258.444 in contanti.

« Per quanto riguarda la corresponsione degli assegni familiari ai portabagagli e il

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

salario agli operai addetti alla pulizia della stazione, si fa presente che è pervenuta una dichiarazione firmata dai dipendenti della ditta Impollonia Pione Renzo, nella quale si afferma che i portabagagli di Messina hanno ricevuto regolarmente fino a tutto febbraio 1951 gli assegni familiari loro spettanti e che gli operai addetti alla pulizia nella stazione, hanno ricevuto il salario loro spettante fino a tutto il mese scorso.

« Essi affermano inoltre, che, sia i salari che gli assegni familiari, vengono loro corrisposti entro il giorno 15 del mese successivo cui si riferiscono le prestazioni date ed escludono recisamente di aver ricevuto alcuna minaccia.

« Comunque, avendo i dipendenti della predetta impresa fatto pervenire a mezzo del Sindacato nazionale facchini la richiesta di avere affidata direttamente la concessione di cui si tratta, questo Ministero in armonia al criterio adottato di agevolare Enti cooperativistici, ha disposto che alla scadenza del vigente contratto si provveda in tal senso, sempreché i cennati dipendenti si siano costituiti nel frattempo in cooperativa ».

Il Ministro dei trasporti
CAMPILLI.

PINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere: 1°) se sia a conoscenza della deliberazione n. 78 della Giunta municipale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) del 7 marzo 1951 con la quale — a seguito delle precedenti numeri 101, 131 e 259 — quella Amministrazione comunale, rendendosi interprete anche del profondo disagio e malcontento generale, fa presente ancora una volta l'insufficienza di quella stazione ferroviaria, e l'impossibilità che essa possa soddisfare, anche in piccola parte, le esigenze crescenti del traffico di quel centro che, oltre ad essere il più importante della provincia, ha un vasto retroterra; 2°) se sia a conoscenza che il compartimento di Palermo ha riconosciuto la necessità e l'urgenza della risoluzione del problema in tutti i suoi aspetti, tenuto anche conto dell'enorme gettito della stazione e delle sopravvenute nuove esigenze per l'elettrificazione della zona. E che tuttavia ai numerosi progetti al riguardo, il Ministero non ha dato corso se non in proporzioni addirittura irrisorie; 3°) per sapere, infine, se intenda provvedere d'urgenza al finanziamento ed alla esecuzione dei progetti già da tempo rimessi dal compartimento di Palermo al Ministero, rela-

tivi ai piani di ampliamento edilizio e di sistemazione radicale di tutti i servizi della suddetta stazione ferroviaria di Barcellona-Castroreale ». (4979).

RISPOSTA. — « La deliberazione n. 78 in data 7 marzo 1951 della Giunta municipale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), è ben nota a questo Ministero che cerca di risolvere nei limiti delle disponibilità finanziarie i problemi relativi al miglioramento degli impianti ferroviari della stazione di cui trattasi. Infatti, sono già in corso importanti lavori nella stazione di Barcellona; di essa sono pressoché ultimati quelli relativi agli impianti dei servizi di trazione e sono stati consegnati, in data 1° marzo, quelli relativi alla costruzione di un fabbricato di 4 alloggi da utilizzare provvisoriamente ad uso dormitorio del personale di macchina durante il periodo del cambio trazione precedente l'elettrificazione della tratta Barcellona-Sant'Agata di Militello.

« Per quanto riguarda, infine, gli eventuali altri lavori da eseguire in stazione di Barcellona, si comunica che per detta stazione è stato in effetti studiato un piano regolatore di sistemazione generale che comprende il prolungamento dei marciapiedi, l'ampliamento del fabbricato viaggiatori e dello scalo merci, nonché altri lavori accessori. La realizzazione di detti lavori sarà possibile allorché lo consentirà la disponibilità di fondi, che in atto mancano ».

Il Ministro
CAMPILLI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Perché voglia considerare necessari ed urgenti gli invocati lavori di restauro al cimitero di Civitanova del Sannio, anche considerando che, ricorrendo questo anno il 25° anniversario della morte del grande Cardarelli, le folle di devoti trovino meno indegno quel luogo che ha pur l'onore di custodire, nel paese natio del Molise, le spoglie mortali del clinico insigne, cui tanto deve la scienza e la civiltà ». (5155).

RISPOSTA. — « A causa della insufficienza dei fondi assegnati non è stato possibile fino ad ora provvedere alla esecuzione dei lavori di restauro del cimitero del comune di Civitanova del Sannio denneggiato da eventi bellici.

« Sarà tuttavia considerata la possibilità di finanziare i lavori stessi nel prossimo eser-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

cizio finanziario, compatibilmente con la necessità di esecuzione di altre opere del genere ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

SANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi per i quali la Direzione servizi antincendi — con recente circolare n. 19, del 20 febbraio 1951 — afferma che il trattamento economico dei Vigili del fuoco non è equiparabile a quello in godimento agli appartenenti al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, e questo in contrasto e con la stessa legge e con ripetute conferme date dallo stesso Ministro dell'interno ». (4947).

RISPOSTA. — « Non è vero che sia stata mai affermata la parificazione tra i Vigili del fuoco e gli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

« Il trattamento economico, infatti, dei Vigili del fuoco, come è ricordato dalla circolare richiamata, è commisurato su quello del personale civile dello Stato e, quindi, in base alla legge 11 aprile 1950, n. 130, mentre quello degli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, che è compreso tra le Forze armate dello Stato, è commisurato a quello stabilito dal decreto presidenziale 14 settembre 1950, n. 807 ».

Il Ministro
SCELBA.

TROISI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno, in considerazione dell'anticipato rimpatrio dei primi contingenti dei soldati e sottufficiali del nostro Corpo di sicurezza in Somalia, l'esame della possibilità di un loro reimpiego. Ciò sia per le prospettive all'atto dell'arruolamento per un avanzamento nei gradi o il passaggio in servizio effettivo ovvero la permanenza in Colonia, anche come impiegati civili; e sia per la circostanza che trattasi di elementi molto selezionati e ben addestrati ». (4141).

RISPOSTA. — « Circa la possibilità di utilizzare in Somalia, come impiegati civili, i sottufficiali e militari di truppa in servizio presso quel Corpo di sicurezza, che dovranno essere congedati, si comunicano i seguenti elementi, forniti a questo Ministero da quello dell'Africa italiana, nella cui competenza rientra la questione.

« L'Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia, in esecuzione degli accordi a

suo tempo intervenuti tra il Governo italiano ed il Governo britannico, ha dovuto conservare in servizio circa trecentocinquanta unità di personale non autoctono già adibite agli uffici e servizi della cessata Amministrazione britannica, oltre a numerose unità di personale autoctono.

« Nello spirito ed in esecuzione della Convenzione fiduciaria negoziata fra l'Italia ed il Consiglio per l'Amministrazione fiduciaria e da quest'ultimo approvata il 27 gennaio 1950, nonché per esigenze di carattere finanziario ed ovvi motivi di opportunità politica, la predetta Amministrazione è, d'altra parte, tenuta ad utilizzare al massimo, nell'organizzazione dei propri uffici e servizi, gli elementi autoctoni, molti dei quali vantano particolari benemerienze per le prestazioni, civili e militari, precedentemente rese alle dipendenze dell'Amministrazione italiana.

« Per tali circostanze, detto Ministero ha fatto presente che manca ogni concreta possibilità di assunzione agli impieghi civili, nel territorio della Somalia, dei sottufficiali e militari del Corpo di sicurezza destinati al rimpatrio.

« Per quanto riguarda, invece, la possibilità di trattenere in servizio militare il personale destinato al rimpatrio, si forniscono, distintamente per ogni Forza armata, le seguenti notizie:

« *Esercito.* — In relazione alle norme vigenti ed alle necessità del servizio, potranno continuare ad essere impiegati quali militari:

a) i sottufficiali già trattenuti per l'ammissione in carriera continuativa, giudicati « idonei » dalle competenti commissioni di avanzamento;

b) i sergenti in corso di ferma che abbiano inoltrato o inoltrino domanda di trattenimento in servizio con vincolo trimestrale rinnovabile e che vengano giudicati meritevoli dalle cennate commissioni di avanzamento;

c) i militari di truppa che chiedano di essere arruolati quali volontari allievi specializzati con ferme triennale, anche se abbiano superato il limite massimo di età fissato dai bandi di concorso, purché, ovviamente, in possesso degli altri requisiti prescritti;

d) i militari di truppa che chiedano di arruolarsi quali volontari ordinari con ferma di un anno.

« *Marina.* — Il personale del C.E.M.M. inviato in Somalia era costituito nella quasi totalità da elementi volontari o già in carriera continuativa: il personale richiamato o

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

di leva vi figurava per una percentuale irrilevante.

« D'altra parte nessun rimpatrio è stato disposto per il personale del C.E.M.M. in carriera continuativa o richiamato e quindi per la Marina militare non si presenta il problema prospettato.

« *Aeronautica.* — I graduati di truppa specialisti di questa Forza armata attualmente in Somalia sono tutti di carriera e quindi al loro rientro essi verranno utilmente impiegati presso i reparti dislocati nella Madrepatria.

« Per quanto riguarda, invece, la truppa di governo, che all'atto del trasferimento in Somalia era composta di elementi in servizio di leva o trattenuti a domanda, le disposizioni attuali consentono il trattenimento in servizio, per coloro che lo desiderino, fino al compimento del dodicesimo mese dalla data di invio in congedo dello scaglione di appartenenza ».

Il Ministro
PACCIARDI.

TROISI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, formulata da oltre un anno dal comune di Cellamare (provincia di Bari) sulla spesa occorrente per la costruzione di un edificio scolastico. Si fa presente che trattasi di un problema di estrema urgenza per quella popolazione, essendo adibiti a scuola elementare locali di fortuna, insufficienti, indecorosi e privi di ogni servizio igienico ». (5105).

RISPOSTA. — « Fino ad ora non è stato possibile a causa delle limitate disponibilità dei fondi di bilancio, accogliere la domanda presentata dal comune di Cellamare (Bari) per ottenere il contributo statale a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di 22 milioni prevista per la costruzione dell'edificio scolastico con annesso asilo nel capoluogo. Essa, però, sarà tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre domande dirette ad ottenere gli stessi benefici di legge e compatibilmente con la disponibilità dei fondi, in sede di compilazione dei prossimi programmi esecutivi delle opere da ammettere ai benefici della legge in parola ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

VERONESI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se abbia compreso nel programma di lavori di prossima esecuzione, la

ricostruzione del fabbricato viaggiatori della stazione di Mori (provincia di Trento), che si presenta in condizioni deplorabili provocando giuste lagnanze da parte della popolazione e dei viaggiatori che frequentano come turisti la Regione trentina. Sembraerebbe essere della massima opportunità il poter dare inizio ai lavori immediatamente, affinché questi siano a buon punto per l'inizio della stagione turistica estiva » (4962).

RISPOSTA. — « La ricostruzione del fabbricato viaggiatori della stazione di Mori è stata già da tempo presa in esame dall'Amministrazione ferroviaria e, a tale scopo, è stato compilato un progetto che prevede la spesa di circa lire 10 milioni, ma causa l'attuale situazione del bilancio non ha potuto avere sino ad ora attuazione.

« Si assicura però che, non appena sarà possibile disporre dei fondi occorrenti per finanziare i lavori, si provvederà a dar corso ai medesimi ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

VIALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica avente ad oggetto la domanda per la concessione del contributo, avanzata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Dolceacqua (Imperia) per la costruzione della fognatura ». (5065).

RISPOSTA. — « Gli elaborati relativi alla domanda di concessione, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, del contributo dello Stato nella spesa occorrente per la costruzione nel comune di Dolceacqua (Imperia) della fognatura, si trovano dal febbraio 1951 all'esame e parere del Consiglio superiore di sanità.

« Successivamente, appena il detto Consiglio avrà restituiti, muniti del parere favorevole, i detti elaborati, essi saranno sottoposti al prescritto esame dell'Ispettorato generale della zona del Genio civile addetto al Provveditorato alle opere pubbliche di Genova.

« All'emanazione del decreto ministeriale di approvazione del progetto e di formale concessione del contributo, si provvederà a seguito del parere che verrà pronunciato dal predetto ispettore di zona.

« Il decreto, poi, sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti, dopo di che il comune sarà autorizzato a dare inizio ai lavori dei quali trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DELL'11 MAGGIO 1951

VIALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta presentata ai termini della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Rocchetta Nervina (Imperia), sulla spesa occorrente per l'attuazione dell'impianto di un elettrodotto e della rete di distribuzione dell'energia elettrica nell'abitato ». (5066).

RISPOSTA. — « Poiché il comune di Rocchetta Nervina (Imperia) ha presentato solo il 21 febbraio 1951 la domanda di concessione del contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 9.106.000 relativa all'impianto di un elettrodotto e della rete di distribuzione dell'energia elettrica in quell'abitato e cioè quando tutti i fondi disponibili nel corrente esercizio finanziario erano già impegnati, non è stato possibile venire

incontro alla richiesta relativa. Ciò nonostante essa domanda è stata trasmessa al competente ufficio del Genio civile di Imperia per la istruttoria.

« Non appena questo Ministero sarà a conoscenza degli accertamenti eseguiti in proposito, saranno esaminati i provvedimenti che si renderanno possibili in rapporto alla domanda di cui trattasi per il prossimo esercizio finanziario e ciò limitatamente agli stanziamenti di bilancio per tale genere di opere e in relazione alle altre numerose domande pervenute e che perverranno per ottenere i benefici sanciti dalla legge succitata ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.